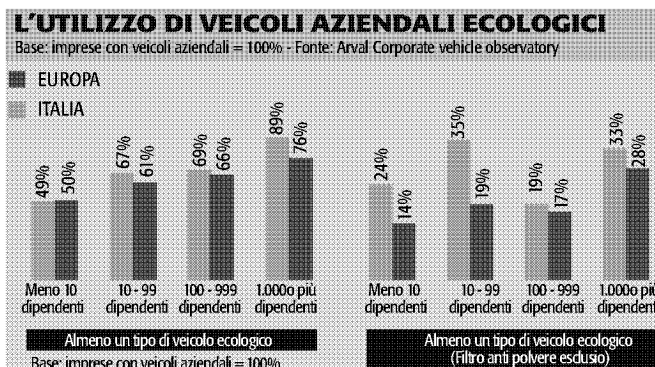


# Dalle aziende italiane più sensibilità per l'ecologia

Carlo Basadonna



Barometro 2007, per i manager italiani l'ecompatibilità delle flotte aziendali è diventata una vera consapevolezza. Grandi aziende più «verdi» delle piccole



Il parco auto delle imprese italiane si tinge di verde. L'attenzione crescente al rispetto dell'ambiente sembra aver contagiato anche i manager di casa nostra, che nel 2007 hanno spinto il piede dell'acceleratore verso una politica di sostenibilità ambientale nella scelta dei propri veicoli. A rivelarlo, l'edizione 2007 del Barometro dei veicoli aziendali del Corporate vehicle observatory (Cvo) di Arval. «Lo scorso anno l'ecompatibilità non era sedimentata nelle coscienze - spiega Carlo Basadonna, direttore del Cvo Italia e sembrava mancare la disponibilità a pagare di più per attrezzare i veicoli in termini di rispetto ambientale. Nel 2007, invece, si è registrata una vera consapevolezza da parte delle imprese italiane all'utilizzo di veicoli ecologici». E così si scopre che il 49% dei manager intervistati da Arval ha dichiarato di valutare attentamente il livello di inquinamento prodotto dai propri mezzi in fase decisionale; mentre il 35% ha ammesso di non curarsi molto di questo aspetto durante le trattative

per la scelta dei veicoli da acquistare, noleggiare o prendere in leasing. Nonostante questi dati confortanti esiste ancora un'alta percentuale di manager (21%) che sembra non curarsi minimamente delle tematiche ambientali sostenendo di non utilizzare per niente il criterio dell'inquinamento nelle fasi di scelta di un mezzo. Più alto, invece, il livello di guardia sui consumi. Complice il progressivo aumento del prezzo dei carburanti, la possibilità di ridurre le emissioni è andata ad associarsi alla capacità dei nuovi mezzi di utilizzare sempre meno benzina. È così che, camuffata dietro una parvenza di attenzione per l'ambiente, la grande maggioranza dei manager responsabili dei parchi macchine delle aziende italiane (64%) ha mostrato di interessarsi alla causa dell'esaurimento delle riserve petrolifere; mentre un altro 19%, in termini più brutali ma forse più onesti, ha ammesso di non curarsi molto di questo problema. Invece ben 16 su cento degli intervistati ritengono che il prosciugamento dei pozzi di pe-

trolio un problema da non prendere in considerazione. E se i risultati dell'edizione 2007 del Barometro dei veicoli aziendali rivelano un'attenzione crescente alle tematiche ambientali tra i manager italiani, ancora più confortanti sono i risultati attesi per i prossimi due anni. Il 68% dei manager intervistati dal Cvo ha fatto sapere di aver programmato la sostituzione dei veicoli attuali con nuovi mezzi meno inquinanti, il 58% dovrebbe passare a veicoli in grado di tagliare il consumo di carburante. Ma qual è l'identikit delle aziende che in Italia sono più propense a utilizzare veicoli ecologici? «Sono le imprese di grandi dimensioni di respiro internazionale, in particolare le multinazionali, a riservare maggiore attenzione all'ambiente in fase di scelta del proprio parco auto - ha continuato Basadonna - I manager di queste imprese vengono spesso indottrinati alla sensibilità ambientale da parte delle holding distribuite in giro per il mondo. Nel corso del 2007 si è fatto molto in Italia in

termini di comunicazione e informazione sul fronte anche delle piccole e medie imprese, ma siamo ancora molto indietro rispetto alla media europea per emissioni di CO<sub>2</sub>. In Italia l'89% delle imprese di grandi dimensioni (ovvero con un numero di dipendenti superiore a mille unità) dispone di almeno un mezzo di trasporto ecologico, sia esso una vettura a Gpl, ibrida, elettrica o che utilizza carburanti speciali come etanolo o diesel verde. Questa percentuale scende al 69% nel caso di imprese medio-grandi (100-999 dipendenti) contro una media Ue del 66; mentre le piccole imprese (10-99 dipendenti) dispongono di mezzi ecologici nel 67%



dei casi. Meno attenzione all'ambiente, invece, da parte delle micro-imprese: soltanto nel 49% dei casi, infatti, fanno uso di veicoli ecologici. Ma quali sono le tecnologie «verdi» preferite dalle aziende della Penisola? Le imprese di grandi dimensioni prediligono l'uso del filtro antipolvere (84%) e dei veicoli a Gpl (18%). Filtro antipolvere anche per le medie imprese, ma in questo caso la percentuale di favorevoli all'alimentazione a Gpl sale al 20; mentre i veicoli che usano carburanti derivati da piante come l'etanolo o il diesel verde raccolgono il consenso di 12 aziende su cento. Mezzi elettrici per il 15% delle imprese di grandi dimensioni, l'1 delle medie e il 2 per quelle piccole; mentre i veicoli che usano gas naturali vengono prescelti dall'8% delle multinazionali, dal 3 delle micro-imprese e dal 3 delle medie aziende.